

Crediti e rimborsi

Che cosa cambia

Dal tetto di reddito per i risparmiatori travolti dal crac dei bond agli arbitrati, all'albo Bankitalia. È legge il decreto salva-banche

ROMA Via libera definitivo alla Camera al decreto banche. Il governo, dopo avere posto la fiducia due sere fa, ieri mattina ha ottenuto luce verde a Montecitorio con l'approvazione finale del provvedimento che, dunque, è legge. I voti favorevoli sono stati 287, mentre i contrari 173. La scelta da parte dell'esecutivo di ricorrere allo strumento della fiducia sia al Senato sia alla Camera ha alimentato polemiche sul versante politico. Resta che nel testo approvato in via definitiva i risparmiatori, coinvolti nel crac delle quattro banche (Banca Etruria, CariChieti, Banca Marche e CariFerrara) salvate dal governo, trovano indicate la modalità e i criteri per ottenere fino all'80% di quanto perduto, investendo nelle obbligazioni dei quattro

istituti. Nel corso dei mesi di discussione del decreto sono state inserite alcune modifiche. Tra le altre: la condizione da parte dell'obbligazionista di avere un reddito complessivo, ai fini Irpef, inferiore a 35 mila euro o un patrimonio mobiliare inferiore a 100 mila euro. Il fatto di prevedere almeno una delle due condizioni ha ampliato sensibilmente la platea dei risparmiatori che potranno accedere alla richiesta di rimborso automatico.

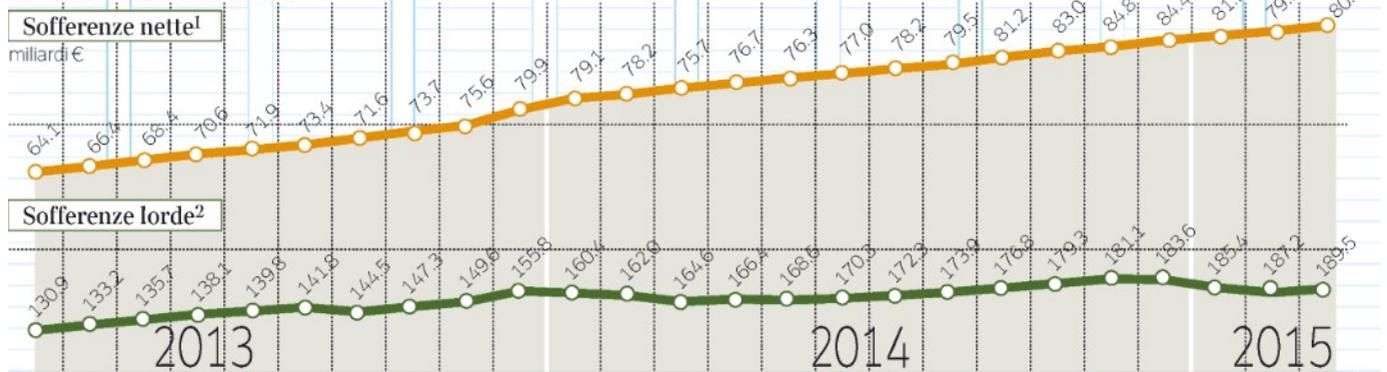
Al di là degli indennizzi per gli obbligazionisti truffati il decreto introduce alcune novità nell'ordinamento italiano come, per esempio, l'istituto del pegno non possessorio e il patto marciano (*vedere box qui sotto*). La logica che ha mosso il governo è, del resto,

quella di semplificare, snellire e rendere più agevole il sistema delle garanzie. Al tempo stesso il provvedimento dovrebbe facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese, così come assicurare agli istituti di credito un corredo di strumenti che tutelino maggiormente, e in tempi più rapidi, i diritti dei creditori nei confronti dei debitori inadempienti. Il testo composto di tredici articoli disciplina tra l'altro i fondi di solidarietà e introduce alcune novità anche in materia di legge fallimentare. Nel testo figura inoltre una delle leve che il governo intende utilizzare per rafforzare il fondo Atlante, ossia Sga che, una volta acquisita dal Tesoro, porterà in dote circa mezzo miliardi di euro di liquidità.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sofferenze delle banche



1 L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche, a partire dal dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprimesse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni. - 2 Al lordo delle svalutazioni. Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

d'Arco



 **Le parole****NPL**

La sigla Npl sta per non performing loans: letteralmente prestiti non performanti, oppure crediti deteriorati. Sono attività che non riescono più a ripagare il capitale e gli interessi dovuti ai creditori. Si tratta di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza sia della somma dovuta. Per questo rappresentano un problema nei bilanci delle banche che hanno erogato il prestito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOND

I bond subordinati sono una speciale categoria di obbligazioni. In caso di problemi finanziari per la banca che li ha emesse, come il fallimento, vengono rimborsati solo dopo aver risarcito altri soggetti come i dipendenti della banca, i correntisti o i sottoscrittori dei bond ordinari. Proprio per questa loro caratteristica, che li rende più rischiosi degli altri titoli, danno in genere un rendimento più alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARBITRO

I risparmiatori che non accetteranno il rimborso automatico potranno fare ricorso agli arbitrati gestiti dall'Anac, l'Autorità nazionale anti corruzione di Raffaele Cantone. Il rimborso automatico è possibile per chi ha un reddito lordo al di sotto dei 35 mila euro l'anno o un patrimonio mobiliare - cioè in titoli o risparmi - al di sotto dei 100 mila euro. Il rimborso automatico può arrivare fino all'80% della somma investita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBO

Viene creato un nuovo albo degli insolventi, banche e operatori finanziari che non sono in grado di far fronte ai debiti contratti. L'elenco sarà messo a disposizione degli operatori che nei prossimi mesi vorranno rilevare gli npl, i crediti deteriorati. L'operazione metterà a loro carico il rischio di non riscuotere il credito oppure di riscuoterlo solo in parte oppure in tempi più lunghi rispetto a quelli previsti al momento della stipula del contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il patto marciano

Immobili, tempi più certi per i creditori Il limite di 12 mesi

L'articolo 2 del decreto disciplina il patto marciano, un istituto riservato a banche, imprenditori o altri soggetti autorizzati a concedere finanziamenti ed è aperto solo ai beni immobili. In sostanza viene stabilito che in un contratto di finanziamento, in caso di inadempienza, la banca possa acquisire il bene a garanzia del credito evitando le aste giudiziarie. Una procedura che avvantaggia il creditore, che non dovrà ricorrere a una lunga e costosa trafila in caso di inadempienza da parte del debitore. Per il trasferimento di proprietà di un immobile è stato stabilito, durante l'esame del provvedimento al Senato, di allungare da 6 a 9 mesi il termine, dal mancato pagamento di tre rate anche non consecutive, dopo il quale scatta formalmente la condizione di inadempienza. Il termine è allungato a 12 mesi, nel caso sia già stato rimborsato l'85% della quota capitale. Resta anche la possibilità di applicare la misura ai contratti già in essere alla data di entrata in vigore del decreto. A corredo nel decreto è previsto anche il pegno non possessorio, ovvero una garanzia del credito in cui il debitore, a differenza di quanto stabilito per i pegni possessori, non si spossa del bene mobile. Durante la discussione al Senato è stata fatta salva la possibilità per il creditore di promuovere azioni conservative o inibitorie, se il debitore abusa nell'utilizzo del bene che resta in suo possesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prestiti a rischio

La Sga passa al Tesoro, così la gestione delle sofferenze

Il testo definitivo all'articolo 7 stabilisce che il ministero dell'Economia acquirerà Società per la Gestione delle Attività spa (Sga). Si tratta del veicolo costituito nel 1997 per predisporre il salvataggio del Banco di Napoli, tanto che nel corso di quasi un ventennio ha svolto l'attività di recupero di circa l'80% dei prestiti non rimborsati all'istituto di via Toledo. L'obiettivo del governo è rispolverare Sga, acquistandola da Intesa Sanpaolo, per svolgere l'attività di gestione dei crediti in sofferenza. Al Tesoro, così facendo, spetterebbe la regia dell'intera operazione, che prevede, tra l'altro, la possibilità di intervenire e investire nei veicoli del Fondo Atlante. Il ministero acquisirà le azioni di Sga esercitando il pegno concesso al Tesoro ai tempi del salvataggio pubblico del Banco di Napoli. La transazione non costituisce, dunque, una vendita, ma una restituzione. La dotazione su cui può contare la società è pari a circa 500 milioni di euro di liquidità. Nel decreto all'articolo 3 viene prevista la creazione di un registro elettronico presso il ministero della Giustizia. Nell'elenco figureranno tutte le procedure fallimentari, i concordati preventivi e i piani di ristrutturazione e risanamento. L'obiettivo è agevolare la creazione di un mercato per i crediti deteriorati, valutando al meglio la situazione patrimoniale ed economica di un'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obbligazioni bancarie

Ecco le regole per la restituzione La soglia dei 35 mila euro

Uno degli articoli più noti, oltre che attesi, del decreto è quello relativo al meccanismo per ottenere i rimborsi da parte degli obbligazionisti delle quattro banche finite in default (Banca Etruria, CariChieti, CariFerrara e Banca Marche) e salvate dal governo. L'articolo 9 del provvedimento stabilisce i criteri e le modalità di indennizzo automatico per i piccoli risparmiatori coinvolti nel crac.

La premessa del governo è che si tratta di una misura *una tantum* concessa in via straordinaria dalla Unione Europea. In dettaglio, il rimborso massimo è concesso fino all'80% del corrispettivo pagato per sottoscrivere le obbligazioni, ed è riservato ai risparmiatori titolari di un patrimonio mobiliare inferiore a 100 mila euro o con un reddito complessivo, ai fini Irpef, inferiore a 35 mila euro (vale ricordare che al Senato la dizione reddito lordo è stata sostituita con quella di reddito complessivo).

La dichiarazione dei redditi è quella relativa al 2014, anziché quella del 2015. Alla domanda per ottenere il rimborso i risparmiatori dovranno allegare il contratto di acquisto, l'attestazione degli ordini eseguiti, i moduli di sottoscrizione o degli ordini di acquisto delle obbligazioni e la dichiarazione di consistenza del patrimonio mobiliare del risparmiatore rimasto coinvolto in uno dei quattro crac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recupero crediti

La banca dati dei pignoramenti e il fondo solidarietà

Sul fronte delle modalità per il recupero crediti il decreto interviene con una serie di modifiche al codice di procedura civile. L'obiettivo dell'articolo 4 del provvedimento è accelerare e semplificare le modalità di recupero di un credito, superando così alcune procedure che oggi si rivelano farraginose e anti economiche. Il governo ha, inoltre, inserito all'articolo 5 la possibilità, da parte dei professionisti che vendono beni pignorati, di avere accesso ai dati e alle informazioni relativi ai debitori delle procedure concorsuali, ai fini del recupero crediti. In particolare, i dati saranno disponibili per il curatore, il liquidatore e il commissario giudiziale. L'esecutivo predisponendo il testo ha inserito anche alcune modifiche alla legge fallimentare disciplinando il tutto all'articolo 6. L'intento del provvedimento rientra nell'elenco delle misure che puntano a velocizzare, per esempio, le decisioni del comitato dei creditori e i tempi delle udienze, attraverso l'utilizzo di procedure telematiche.

Un altro importante articolo del decreto riguarda, infine, i fondi di solidarietà. L'articolo 10 interviene sia sulla dotazione e i limiti di utilizzo del fondo, sia sulla modalità e i termini di operatività del fondo. In concreto viene abolito il tetto di 100 milioni di euro previsto dalle norme europee sugli aiuti di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA